

Ore di ansia anche nel Ponente ligure per il rischio legato al virus: mascherine praticamente introvabili in Liguria e decine di chiamate ai numeri di emergenza

Rimuovere filigrana ora

# La psicosi dilaga nel Ponente: ieri decine di telefonate a medici e 118

Rientrata squadra femminile di hockey indoor che doveva giocare in provincia di Padova

«Il nostro sistema sanitario ha approntato luoghi e percorsi per prendersi cura di eventuali casi di contagio da coronavirus. Al momento, e deve essere chiaro, non se ne registra alcuno in Liguria. La nostra Protezione civile è in stretto contatto con la task force di Alisa, ed è pronta a intervenire nel caso servisse, ma al momento non ce ne è necessità». Il governatore Giovanni Toti cerca di tranquillizzare ma la psicosi Coronavirus dilaga in Liguria: mascherine a ruba nelle farmacie, consulti medici con visite anche nel weekend e pioggia di telefonate a medici di famiglia e al 118.

Alisa e Anci sono in stato di

allerta: è stata predisposta una lettera per i sindaci liguri con tutte le informazioni necessarie per affrontare «eventuali criticità in modo tempestivo e con la massima prudenza».

«Siamo in contatto con Anci per fornire a tutti i nostri sindaci le indicazioni su come affrontare eventuali criticità legate all'emergenza coronavirus. Anche con i medici di medicina generale si sono attivate delle modalità operative, d'accordo con le loro rappresentanze – afferma il vicepresidente della Regione e assessore alla Sanità Sonia Viale - Nel frattempo consigliamo a tutti i cittadini di attenersi alle raccomandazioni del mini-

sterio che si trovano anche sul sito e sui canali social di Regione Liguria. Finalmente anche a livello nazionale la misura della quarantena volontaria è stata estesa anche agli adulti che rientrano dalla Cina, così come richiesto dalla Liguria in sede di Conferenza delle Regioni. E questa è la raccomandazione che rivolgiamo a chiunque rientri da quel paese. Serve la massima prudenza per evitare il rischio di contagi».

Lo stesso presidente Toti getta acqua sul fuoco: «In Liguria applichiamo in modo estensivo il protocollo dell'isolamento volontario non solo agli studenti ma anche agli adulti fin dall'inizio dell'emer-

genza, prima che questa prassi fosse assunta, su nostra richiesta, anche a livello nazionale. L'indicazione generale in caso contatti con persone arrivate da aree a rischio e con sintomi riconducibili all'infezione è quella di non andare in pronto soccorso ma di contattare immediatamente l'112, evitando ogni rischio di contagio. Sul sito e gli altri canali di Regione Liguria sono disponibili informazioni puntuali per la popolazione, indicazioni e semplici regole per valutare eventuali situazioni di rischio». La nostra regione – aggiunge Toti - è attrezzata, le procedure sono rodiate, siamo tutti ovviamente e pronti a intervenire

per contenere un virus che va affrontato con tutta la prudenza e attenzione ma senza allarmismi».

Intanto ieri è tornata a Savona la squadra femminile di hockey indoor che era impegnata nelle finali under 14 a Ospedaletti Euganeo, comune della provincia di Padova che dista a 15 chilometri di distanza da Vo Euganeo dove si è registrato un focolaio del coronavirus. Le gare sono state annullate. Dice il presidente del Savona, Massimo Pavani: «La situazione è comunemente tranquilla, le ragazze torneranno in albergo a prendere i loro effetti e poi rientreranno a Savona». —